Anno XX | Martedì 12 Gennaio 1886 | Abbonamento postale | N. 10

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

LA COOPERAZIONE RURALE
NELLE STRADE VICINALI

Il nostro Friuli ha delle buone strade, dovute sì al terreno troppo ghiaioso, che fornisce in abbondanza il materiale per costruirle, ed ai grossi villaggi, che hanno d'uopo di comunicare tra loro, ma anche alla premura con cui i nostri consigli comunali seppero tassarsi per costruirle, di che parrebbe quasi ci facessero rimprovero i meridionali, che non se le fecero come noi, e non ci ajutarono a fare le nostre come noi li ajutiamo a fare le loro.

Ma ora, che tutti i nostri Comuni sono aggravati di spese, la manutenzione delle strade è in molti luoghi trascurata di troppo. Di certo non torneremo alle stradelle tortuose ed infossate che ancora esistevano in principio del secolo; ma pure gioverebbe di mantenerle bene, se non colla servitù obbligatoria d'un tempo, colla *cooperazione spontanea di tutti i vicini*.

Due o tre giornate di lavoro durante gli ozii invernali di tutti i contadini del villaggio, diretti dagli abbienti che ne sanno di più, per scavare, condurre e distendere le ghiaje sulle strade, basterebbero di certo per ogni villaggio; ed i contadini, a cui giovano le buone strade lo farebbero volontieri, massime se soccorsi con qualche bicchiere di vino dai maggiori possidenti che hanno interesse a non gravare di troppo le sopra-[illegible]

A noi piacerebbe questo genere di cooperazione tra i vicini non soltanto per gli effetti economici utili a tutti, ma anche per gli effetti morali, che produrrebbe su tutti i *vicini* del villaggio questo spontaneo e mutuo ajuto, che essi darebbero a sè stessi, senza null'altra spesa che poche giornate di lavoro in comune e per questo per così dire divertente.

Noi abbiamo veduto nella nostra gioventù esercitarsi questa lieta e volontaria cooperazione nel nativo villaggio. Ci pare per questo, che essa potrebbe esercitarsi adesso in tutto il nostro Friuli.

Un altro genere di cooperazione si fa spesso col raccogliere sassi ed altri materiali per la costruzione di Chiese, campanili, canoniche ecc.; e perchè non potrebbe farsi per le scuole, le abitazioni di maestri, i fossi di scolo, i ripari per i torrenti ed altre opere simili? Perchè, supposto, che il Comune voglia darsi un campo sperimentale, un orto agricolo annesso alla scuola, non si chiamerebbe anche l'opera dei vicini a produrvi tutti i miglioramenti, a farvi certi lavori, trapianti, od altro? Nelle valli montane non potrebbero così operare le serre per i rughi, i ripari, le preparazioni del suolo incolto, la condotta di acque per l'irrigazione, i rimboschimenti ed ogni altro lavoro utile a tutto il vicinato?

Questa volontaria cooperazione di poche giornate di lavoro, quando non c'è altro da fare, tutti la farebbero volontieri, se guidati da persone benevolenti e benvolute, che abbiano una autorità morale sui vicini.

La cooperazione dei vicini restituirebbe così quella unità morale del villaggio, quella spontaneità d'azione per il bene comune, che produrrebbe mirabili effetti e soprattutto il buon accordo tra tutti i conviventi e socii nell'industria agraria.

Quando vi fosse un solo grande proprietario in un villaggio, o parecchi grandi, o medii, che sapessero accordarsi tra loro, essi, dandosi lo scopo comune di regolare tutte le concimaie, tanto per l'igiene, come per evitare la dispersione delle materie fertilizzanti, potrebbero ottenere la cooperazione del lavoro dei loro affittuali anche per questo scopo, e specialmente per la raccolta e condotta dei sassi, della pietra, della sabbia, od altro.

Così i villici, oltre al vantaggio diretto, che ne ritrarrebbero, si avvezzerebbero ad accettare per la loro industria gl'insegnamenti di coloro, che ad essi apportano le utili pratiche degli altri. Si farebbero di tal guisa le applicazioni anche ai silò, e si avvierebbe la *coltivazione sperimentale* per avvezzare i contadini, specialmente i giovani, che frequentarono le Conferenze e le scuole serali, o festive, a fare i loro conti sulle diverse produzioni ottenute e da ottenersi con un metodo di coltura piuttosto che con un altro; e ciò tornerebbe del pari a loro vantaggio ed a quello dei padroni.

È sempre da farsi questo conto, che la *cooperazione rurale* in qualunque maniera la si inizii e la si ottenga, può essere sempre il principio di molte altre cooperazioni e migliorie. Educati ad una qualunque di queste, essi seguiterebbero ad operare nelle altre.

Per questo noi verremo brevemente mano mano esponendo anche altri modi di *cooperazione villereccia*.

P. V.

LA TOMBA DEL PRIMO RE D'ITALIA

(Nostra Corrispondenza)

Roma, 10 gennaio.

L'anniversario della morte di Vittorio Emanuele mi ha richiamato a Roma; ed eccomi a voi.

Io non vi parlo della parte cerimoniale a cui dà luogo questa solennità, di che tutti i giornali ve ne riferiscono; ma di quel sentimento che esce da quella specie di elettricità patriottica che in simile giorno da tutte le parti più estreme della penisola viene per tutti i fili della memoria e del presentimento a convergere a questa Roma consacrata a capitale dell'Italia, una fino dalla morte immatura del suo primo Re.

Sì: non soltanto tutta la sua vita fu dedicata a raggiungere, come felicemente lo raggiunse, il grande scopo nazionale, ma perfino la morte sua prematura a consolidare l'opera sua giovò.

Se otto anni fa il 9 gennaio portò come colpo di fulmine da Roma il funesto annunzio a tutti i cuori d'Italia, ogni anno alla stessa data una corrente di affetti e di memorie da tutte le parti della patria nostra si porta sopra questa città e fa capo alla tomba di Vittorio Emanuele.

Questo anniversario obbliga così tutti gl'Italiani a sentire concordi, ed a pensare alla storia recente del loro paese ed a gettare lo sguardo sopra quello che può e deve essere il suo avvenire, se tutti i suoi figli vi contribuiscono.

La commemorazione di un morto è così ispirazione ad una vita nuova per tutta la Nazione.

Nè basta: al Pantheon arriva ogni volta e si riflette al Vaticano la voce d'un'intera Nazione, che si esprime così: Ora che il primo Re d'Italia morto a Roma ne prese possesso, egli è più vivo di voi e vi consolida l'opera sua colla memoria di quello che ha voluto fare e fatto. Se voi volete rivivere e mantenere la vostra sede a Roma come centro del mondo cristiano, prostratevi dinanzi a questa tomba e ricordatevi, che il vostro regno non deve essere di questo mondo, occupatevi delle cose dello spirito, della carità e della pace per tutti gli uomini di buona volontà.

L'ascolteranno colà questa voce? Se sì, tanto meglio per tutti; se no, tanto peggio per loro.

Quando in Campidoglio sorgerà il monumento al primo Re d'Italia esso sarà come l'ultima consacrazione nazionale della nostra unità nella città eterna. Le due Rome antiche, delle quali si conservano tanti monumenti, avranno veduto con questo monumento e con quello che si farà per dare la sua sede alla Rappresentanza della Nazione, coronata, per così dire, la terza Roma, la Roma vivente, quella dell'avvenire.

Intanto si vengono attorno a Roma, come già in antico attorno alla colonna migliare si accentravano le strade militari, aggruppando le linee ferroviarie direttivi dalle più estreme parti. Coi celeri viaggi si farà più pronta e più larga la corrente italica sopra Roma; e mentre i nuovi si fonderanno coi vecchi Romani anche coi legami di sangue di tutte le stirpi, la terza Roma si avrà fatto pure nella sua Campagna risanata un anello di popolazioni delle diverse stirpi italiche commiste in nuove colonie di cultori del deserto con cui il Temporale si era isolato dal mondo moderno.

Mentre ognuno può vedere, che in soli quindici anni e nelle strettezze presenti, si è fatto già molto per la terza Roma, sicchè presso alle nuove abitazioni si dovettero fondare perfino nuove Chiese, con tante che ne ha la città del Tevere, sarà molto più quello che si farà in altri quindici anni. Anche ora gli operai della Romagna lavorano nella Campagna a risanarla. Preso l'aire si procederà con ancora maggiore celerità e chi potrà nel 1900 assistere alla commemorazione di Vittorio Emanuele vedrà scomparsa anche dalle menti dei temporalisti quella nebbia di un passato senza ritorno, che ad essi la offusca. Fra non molti anni forse non vi sarà Italiano, che non abbia fatto il suo pellegrinaggio alla Capitale d'Italia. Allora si potrà parlare a Roma del Temporale, come adesso si parlerebbe ad Udine dell'antico principato de' suoi patriarchi; mentre la memoria del primo Re d'Italia sarà sempre più viva in tutti i cuori.

AI CADUTI DI CRIMEA

A Torino, sotto il patronato del Re e del Duca d'Aosta, si è costituito un Comitato che ha diramato il seguente appello:

Italiani!

Trent'anni sono, eravamo, in paese, tutt'ora divisi ed oppressi da imposteci signorie; all'estero derisi ed avviliti da sterile compianto. Non potevamo dirci *Italiani*.

Ora invece, la Patria nostra, unita e viepiù forte e prospera, siede fra le grandi Nazioni, esempio di savio e libero vivere e cultrice d'ogni civile progresso.

Se da questo confronto, risaliamo alla *Spedizione Sarda in Oriente* ed apprezziamo al suo giusto valore quel grand'atto politico che per via di conseguenti e felici eventi, produsse un così rapido e portentoso cambiamento nelle nostre sorti, noi saremo compresi d'ammirazione e di gratitudine: — verso Camillo di Cavour che ne concepì il pensiero e Vittorio Emanuele che seppe valersene per riprendere e compire l'opera iniziata dal magnanimo di lui Genitore, — verso il Piemonte, il quale, fra le minaccie del presente e le incertezze dell'avvenire, ebbe il coraggio d'associarsi ad una lotta, nelle cui eventuali complicazioni, oltre ai gravi sacrifizi incontrati, poteva ancora esporre a più dure prove la stessa sua indipendenza; — verso infine quei prodi nostri fratelli che, rigogliosi di vita e di speranze, andarono volonterosi, in lontane regioni, a combattere per quella Patria che non dovevano può rivedere!...

Italiani!

È ormai tempo di attestare, in modo durevole, questi sentimenti, con un monumento, il quale ricordi degnamente sì ardita e feconda impresa, e sorga, com'è giusto, in quella patriottica città che ne fu culla.

Il Comitato costituitosi a questo scopo, apre quindi, sotto gli auspici di S. M. il Re e il Patronato di S. A. R. il Duca d'Aosta, una pubblica sottoscrizione per raccogliere i fondi necessari; augurandosi che il suo appello accolto da Torino a Marsala, ponga fine all'anomalia di cui diamo spettacolo, rivolgendo la nostra riconoscenza a ricordare esclusivamente fatti speciali, mentre lasciamo in dimenticanza quelli i quali diedero il principale impulso alla redenzione della Patria o per la loro decisiva importanza ne assicurarono il compimento; e che trattandosi d'un monumento impersonale destinato ad onorare non un individuo od un partito, ma la intera Nazione, nessun cittadino, di cuore veramente italiano, vorrà negargli il suo obolo.

Esso si rivolge pertanto: — ai gloriosi veterani dell'esercito di Carlo Alberto convenuti, al suo grido di guerra, da ogni provincia d'Italia e che dell'insulto della fortuna subito a Novara, ebbero l'agognata riparazione sulle sponde della Cernaia — ai superstiti della spedizione di Crimea, stretti dal vincolo della vittoria ai loro compagni d'armi caduti in quella campagna — a quei volontari di Giuseppe Garibaldi che legittimarono il loro ardimento, pugnando in nome d'Italia e del suo Re — a quanti insomma sono i reduci dalle battaglie sostenute per l'unità della Patria — ed ai baldi suoi difensori costituenti oggidì il valoroso nostro esercito — ai vecchi patrioti che ricordano le sofferenze patite per l'indipendenza nazionale — ai giovani che hanno la ventura di goderne i vantaggi — agli italiani tutti che sentono essere più che giustizia imprescindibile dovere che una pagina così gloriosa della nostra Storia sia tradotta in un monumento, il quale mentre scioglierà il loro debito, servirà pure a tener vive ed indivisibile nelle generazioni avvenire le splendide tradizioni dell'onore militare, della fede del Re, dell'amore della Patria.

Torino, gennaio 1885.

IL COMITATO

Presidente: Conte Raffaele Cadorna, luogotenente generale, senatore del Regno.

Vice-Presidenti: Comm. Crodara Visconti, maggior generale, presidente della Società dei Veterani del 1848-49 — Conte Cesare Cordero di Montezemolo, colonnello, presidente della Società dei Reduci dalla Crimea in Torino — Conte Felice Rignon, assessore, delegato dal Municipio di Torino — Duca Leopoldo Torlonia, prosindaco di Roma.

Cassiere: Cav. Giuseppe Malausena, vicepresidente della Società dei Veterani del 1848-49.

Per Giulio Carcano.

Nel vestibolo della Biblioteca di Brera a Milano venne scoperta l'erma marmorea di Giulio Carcano.

L'epigrafe fu dettata da Cesare Correnti e suona così:

A Giulio Carcano — Intelletto d'amore — Poeta intemerato — Pittore efficace — Della vita popolana — Degno interprete — Di Shakespeare — Nato in Milano — Il 7 agosto 1812 — Di casa illustre — Morto a Lesa — Il 30 agosto 1884 — Nelle sue speranze — Invitto.

L'erma è opera dello scultore Branca.

L'ARRESTO DI UN IMPIEGATO
della Banca Nazionale a Milano

Leggiamo nel *Corriere della Sera*:

Appena sparsasi la voce dell'arresto avvenuto nella nostra città di un impiegato della Banca Nazionale del Regno d'Italia, per sottrazioni di titoli, abbiamo voluto assumere esatte informazioni per parlare di un affare così delicato con sicurezza, ed in modo da non poter essere smentiti.

Fino dall'agosto dello scorso anno 1885, fra gli impiegati addetti al servizio della Stanza di Compensazione, c'era un tal Luigi Zucchini.

Il movimento di titoli della Stanza di Compensazione allora era di più di trecento milioni al mese; perciò gl'impiegati non potevano offrire nessun'altra garanzia all'infuori della propria onestà.

E l'impiegato Zucchini offriva appunto questa garanzia, perchè conosciuto da moltissimo tempo come un fior di galantuomo.

In occasione però della liquidazione di fine agosto, si trovò che mancavano cinque azioni del Lanificio.

Fu avvisata l'autorità di pubblica sicurezza, e dalla Questura di Milano furono dirette a tutte le Banche, ai Banchieri, agli Istituti di credito delle circolari annuncianti la sparizione di queste cartelle, delle quali venivano dati anche i numeri.

C'era in questa misura la quasi certezza di scoprire subito l'autore della sottrazione fatta alla Banca. Ma le cinque azioni erano state vendute *brevi mano* prima che i banchieri e gli Istituti di credito e le altre Banche ricevessero le circolari.

Passarono quattro mesi, e tutte le indagini della Questura e della Banca riuscirono infruttuose.

Alla scadenza però del primo *coupon*, col 1° gennaio, la Banca ricevette avviso da un banchiere nelle mani del quale eran capitate le famose azioni.

Allora si principiò il lavoro di rinvestigazione, andando da tutte le persone per le mani delle quali erano passate le azioni stesse; fino a che si arrivò ad un tale Albertazzi che confessò di averle ricevute dall'impiegato Luigi Zucchini.

Questi, dapprima negò recisamente di aver sottratto i titoli, ed anzi protestava di essere calunniato.

Ma poi disse di averli ricevuti da una ditta di Milano per smerciarglieli. Secondo il signor Zucchini, questa ditta sarebbe venuta in possesso dei titoli in questione per uno sbaglio successo alla Banca che glieli aveva spediti in più.

Questa difesa che l'impiegato tentò di sè medesimo, pare non abbia avuto l'effetto ch'egli forse desiderava, tanto è vero che l'altro ieri si ebbe la notizia del di lui arresto.

Questa è la versione della quale garentiamo l'esattezza.

Viene poi, naturalmente, la parte romantica, che va narrata coi soliti si dice.

Dicesi adunque, che la rovina di questo impiegato sia stata la donna.

Coi suoi 57 anni, il Zucchini non si era saputo corazzare abbastanza fortemente contro gli strali d'amore. E l'amore che gli aveva fatto perdere la testa, era di quelli che costano molti denari.

Per la lingua italiana.

Nella Dieta d'Innspruck, il deputato Debiasi protestò in nome dei trentini, contro l'istituzione di scuole tedesche nel Trentino e delle classi parallele tedesche nel ginnasio di Trento. Il Luogotenente gli rispose negando che il Governo voglia avversare la coltura italiana. Ciò non impedisce però che le proposte di Debiasi sieno state respinte.

Un prigioniero del Mahdi

A Trieste è giunto il capitano Guido Levi, figlio del defunto direttore delle *Assicurazioni generali di Trieste e Venezia*. Egli fu per due anni prigioniero del Mahdi, finchè gli riuscì di fuggire e ricoverarsi a Suakim.

SBARBARO A PAVIA

L'annunciato Comizio per la presentazione del prof. Sbarbaro ai suoi elettori ebbe luogo al tocco al teatro Fraschini.

Folla enorme nelle adinenze del teatro e nell'aula. Il palcoscenico ed i palchi erano tutti occupati. Malgrado ciò, ambiente calmo. Nessuno sfoggio di forza pubblica, almeno in apparenza.

Il prof. Sbarbaro compare circondato dai suoi amici del Comitato.

E' commosso e nervoso. Il pubblico gli fa, al suo apparire, una grande ovazione.

Egli pronuncia quindi il suo discorso che è non lungo, temperato oltre l'aspettazione spesso interrotto da applausi. Siccome non pronunciò nulla di sovversivo non si solleva nessun incidente.

Parlando della sua elezione, disse che essa è una protesta contro le sentenze ingiuste. Quelle pronunciate contro Socrate e Cristo, contro i fratelli Bandiera, contro Campanella la storia non le ha cancellate. Francesco I a Pavia aveva perduto tutto fuorchè l'onore. Adesso i nostri avversari hanno perduto tutto fuorchè il portafoglio. Alle elezioni generali perderanno anche questo!

— Dopo il discorso, banchetto. Il disegnatore Ximenes trovò di che bisticciarsi con altri — fu accerchiato, urtato, malmenato e ne ebbe il cilindro sfondato. Ugo Pesci, del *Corriere della Sera*, per difendere Ximenes, menava santissime legnate a destra ed a sinistra.

Dario Papa, persistendo nel volere che anche i nemici di Sbarbaro lo chiamassero onorevole, Achile Bizzoni, il noto radicale gli rispose:

— Qui siamo tutti onorevoli.

Allora Papa, continuando la sua invettiva, rispose vivamente.

Il banchetto finì, subito dopo, in mezzo ad un pandemonio, ad un tumulto indescrivibile.

— L'incidente sollevato dal Ximenes, rappresentante dell'*Illustrazione Italiana*, si spiegherebbe in un semplicissimo equivoco. Quando egli protestò, un po' vivacemente, a nome della stampa, perchè si voleva escluderla dalla sala, alcuni convitati lo scambiarono per il Direttore del *Patriota*, col quale egli ha una certa rassomiglianza. Il Direttore del *Patriota* fu avversario deciso dell'elezione Sbarbaro; da ciò la colluttazione per far uscire dalla sala l'egregio disegnatore Ximenes.

Perequazione fondiaria.

Ierl'altro a Milano, come già era stato annunciato, ebbe luogo la riunione del Comitato Centrale dell'associazione di resistenza per la Perequazione fondiaria.

L'adunanza cominciò alle ore 3 pom. presso la Presidenza di quella Camera di Commercio.

Presiedeva il conte Papadopoli; erano intervenuti i due vice-presidenti nob. Parravicini e Plebani e, invitativi, presero parte alla seduta parecchi deputati.

La discussione fu animata ed oltre al presidente Papadopoli ed al vice-presidente Parravicini, parlarono i deputati Mussi, Carmine, Pavesi, l'avv. Campi ed altri.

L'on. Mussi applaudì l'opera del Comitato Centrale in favore della perequazione, riconoscendone la legittimità, l'opportunità e l'efficacia. Deplorò l'avversione di taluni deputati settentrionali, specialmente di taluni dei caporioni, che a Venezia votarono un ordine del giorno ed a Montecitorio ne sostennero e votarono un altro.

Gli adunati applaudirono e lodarono i promotori della Lega di resistenza per la perequazione, e si deliberò di eleggere un Comitato provinciale milanese che coordini la sua azione a quella del Comitato Centrale.

A far parte del Comitato provinciale milanese vennero eletti il comm. Villa Pernice, Pedrali, E. Visconti, Turati ed Allara.

L'ambulanza italiana in Bulgaria.

Abbiamo già fatto cenno dell'opera umanitaria prestata da un'ambulanza composta d'italiani nel conflittto serbo bulgaro, e degli elogi e ringraziamenti ch'essa si meritò dal principe e dalla nazione bulgara.

Ora l'*Italia militare* pubblica parecchi documenti attinenti a questo fatto, che ci piace riassumere.

In un telegramma da Slivnitz, in data 20 dicembre, al conte Sonnaz, nostro agente diplomatico a Sofia, Menges, aiutante di campo del principe, ringrazia a nome di questi la colonia italiana per il servizio di trasporto e di soccorso ai feriti.

In una lettera che il ministro della guerra indirizza allo stesso Sonnaz si leggono parole di grata ammirazione per lo zelo umanitario dell'ambulanza italiana. E' notevole il seguente passo: « Mi fo un sacro dovere in nome dei soldati e del governo di esprimere la nostra più profonda riconoscenza agli italiani, che sotto la condotta del vice-console d'Italia, Acton, hanno raccolto i nostri feriti ed hanno loro dato i primi soccorsi sotto il fuoco nemico. »

Il Consiglio supremo dei veterani.

Presieduto dall'on. Cairoli, si è riunito ieri nuovamente il Consiglio supremo dei veterani per trattare circa al sequestro del nastro della corona offerta dai triestini al Panteon. Il Consiglio si astenne dall'entrare nel merito del fatto riguardante il diritto dell'Autorità di procedere al sequestro, nè formulò protesta alcuna; solamente, dolendosi che si sia mancato di riguardo al sodalizio dei veterani, formulò delle proposte pel caso che l'Autorità dovesse in avvenire procedere a qualche altro sequestro.

Il Comitato dei veterani assume intiera la responsabilità della custodia della Tomba reale, ma chiede che l'Autorità tenga conto del Comizio stesso, non procedendo ad atti come quello del 20 dicembre.

Si ignora quali sieno le proposte formulate, perchè si serbò su di esse la massima riserva.

Fu stabilito che il Congresso generale dei veterani si riunirà a Napoli il primo ottobre e vi assisteranno oltre ai veterani, i membri degli altri sodalizi militari.

Giornali proibiti in Austria.

Gli uffici postali dell'Austria hanno ricevuto la nota dei giornali, dei quali è vietato l'ingresso nel territorio austriaco. Sono proibiti 196 giornali. Di questi, *cinquantaquattro sono italiani.*

L'industria vinicola.

La commissione inviata dalla Camera di Commercio di Catania, per trattare col Governo la questione dell'industria vinicola in rapporto alla imposta sugli alcool e sugli zuccheri, presieduta dall'onorevole di San Giuliano, è stata ricevuta l'altro ieri dall'on. Depretis.

Il Presidente del Consiglio manifestò intendimenti conformi a quelli, del ministro delle finanze, riguardo alla tassa sugli zuccheri; ma si mostrò più propenso a concessioni circa alla restituzione del dazio pei vini conciati e alla distillazione dei vini e liquori guasti.

In quanto alla questione dei vini gessati, che sarà di nuovo prossimamente esaminata dal Consiglio Superiore di Sanità, l'on. Depretis disse che credeva perfettamente innocui i vini gessati, e riconobbe anzi la gessatura necessaria per migliorare certi vini e renderli atti alla esportazione.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA. Attribuiscesi all'on. Genala il progetto di portare importanti riforme nei servizi delle poste e dei telegrafi.

— Notizie da Massaua affermano che lo stato sanitario delle truppe è buono sebbene dominino le febbri.

— Depretis ricevette dall'Associazione Monarchica di Napoli un ringraziamento per la sua condotta a vantaggio di quella città.

— La Duse è sempre indisposta. Prevedesi dovrà forse ritirarsi provvisoriamente dalla scena.

— Sopra 400 candidati, che concorsero ai posti di vice-segretario nelle Intendenze di finanza se ne approvarono soltanto 52.

— Il generale marchese Taffini d'Acceglio, recatosi a Berlino pel giubileo dell'Imperatore Guglielmo onde rappresentare S. M. il Re Umberto, telegrafò al primo aiutante generale Pasi d'essere stato ricevuto dall'Imperatore, il quale si espresse in termini affettuosi pei nostri Sovrani, gradendone cordialmente gli augurii.

— Il Ministero di agricoltura ha aperto un concorso a premi fra i maestri elementari delle provincie di Ancona, Ascoli-Piceno, Alessandria, Cagliari e Catanzaro che impartiscono l'insegnamento agrario nelle scuole elementari, stabilendo gruppi di premi di lire 25, 40 e 70, oltre ai compensi straordinari per le fatte conferenze.

— Tutte le potenze hanno risposto alla Nota Circolare della Porta, datata dal 26 dicembre scorso, protestante contro l'occupazione di Massaua per parte degli italiani.

La Germania ha risposto in termini di indifferenza e le altre potenze si sono limitate ad accusare ricevuta della Nota.

Al *Times* telegrafano da Costantinopoli che unico risultato della Circolare turca alle grandi potenze sull'azione italiana a Massaua, è stato quello di creare in Italia una corrente di forte risentimento contro la Porta.

— Ieri l'Accademia dei Lincei fece la commemorazione di Terenzio Mamiani. Il presidente Brioschi dette la parola al prof. Ferri, che parlò della vita, delle opere e delle qualità eminenti del Mamiani, fra l'attenzione profonda e gli applausi degli intervenuti.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. Grevy ha ricevuto il generale Menabrea che a nome del governo italiano, lo ha felicitato per la sua rielezione a presidente della repubblica.

Secondo il *Figaro*, 12,000 soldati del Tonkino rimpatrierebbero in aprile assieme a Courcy.

GERMANIA. La *Norddeutsche* dice che la conclusione definitiva della questione delle Caroline essendo aggiornata in seguito alla sospensione delle Cortes, si considerano ancora pendenti i negoziati; perciò, secondo gli usi diplomatici, la pubblicazione dei documenti si farà dopo la conclusione definitiva.

TURCHIA. L'Inghilterra, emendando la proposta russa circa il disarmo serbo-bulgaro, proporrebbe di estendere il disarmo alla Turchia.

SERBIA. Un R. decreto convoca la Scupcina per l'11 corrente, (stile vecchio) e la aggiorna nello stesso tempo per sei mesi.

Il re riservasi di convocarla a data più vicina, in caso di circostanze impreviste.

Rajovics, ministro del commercio, è dimissionario. Il ministro della giustizia assume l'*interim* del commercio.

EGITTO. Il Kedive presiedette ieri la prima intervista fra Wolff e Mouktar pascià. Si lesse la convenzione anglo-turca, di cui i termini saranno in seguito discussi. Il Kedive, vista l'importanza della quistione, dirigerebbe personalmente le deliberazioni, invece di nominare dei delegati. Mouktar opinò che la pacificazione del Sudan sia sola[illegible] e pace nell'altra. Il compito potrebbe solamente eseguirsi dall'esercito egiziano intieramente mussulmano.

Le osservazioni provocarono una discussione generale sulla riforma dell'esercito e sulle spese militari. Nessuna decisione fu presa. La prossima intervista è probabile il 13 corr.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Monumento a Garibaldi. Oggi alle ore 4 pom. nella Sala Protocollo del Municipio la Commissione esecutiva terrà seduta.

Pacchi postali. Dal 1° aprile gli uffizi postali del Regno saranno autorizzati a riscuotere gli effetti commerciali, a inviare i pacchi postali contro assegno e ad assicurare l'invio dei pacchi con valore dichiarato.

Sarà pure aumentato il limite delle misure dei pacchi, pur mantenendo inalterato il peso attuale.

Comizio Agrario di Conegliano. *Mostra delle piccole industrie.* Coll'intendimento di favorire e far progredire le piccole industrie esercitate dai contadini e boscajuoli, nel venturo marzo verrà tenuto in Conegliano una Mostra speciale nei giorni stessi nei quali avrà luogo il Concorso Internazionale di pompe e strumenti d'inaffiamento delle viti stabilito dal R. Ministero d'Agricoltura.

Gli oggetti che verranno esposti alla Mostra delle piccole industrie devono appartenere alle seguenti Categorie:

1.) Utensili per l'agricoltura, la caccia e la pesca.
2.) Utensili di uso domestico.
3.) Oggetti di vestiario.
4.) Commestibili conservati.
5.) Articoli diversi per le industrie e vari usi.

I concorrenti più meritevoli conseguiranno dei diplomi con premi in danaro da lire 200, 100, 50, 20, 10 e 5. Ai premi maggiori saranno ammessi i concorrenti di tutta la Provincia di Treviso. Le spese per locali, custodia, stampe ecc., sono sostenute dal Comizio Agrario di Conegliano. Degli oggetti più notevoli verranno fatti acquisti per conto del Ministero d'Agricoltura e del Comizio. In una speciale Sezione del lavoro verrà altresì organizzata la rappresentazione in esercizio delle piccole industrie più importanti.

Con ulteriore avviso si darà l'elenco dei premi e verranno assegnati i giorni per la Mostra.

Concorso a premi. Il termine utile per l'ammissione delle domande al concorso a premi, inteso ad incoraggiare la coltura ed il commercio delle uve da tavola nelle Provincie di Udine, Treviso, Venezia, Padova, Vicenza, Verona, Mantova e Brescia, fu prorogato, con Decreto ministeriale, al 31 marzo p.

Istituto Forestale di Valombrosa. Il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio ha bandito un concorso per l'ammissione di n. 14 alunni nell'Istituto forestale di Valombrosa.

Tempo utile per la presentazione alle dimande fino a tutto 20 febbraio p. v. gli esami avranno luogo presso il detto Ministero il giorno 1 marzo venturo. Gli aspiranti provveduti di licenza di un Istituto tecnico nella sezione di Agricoltura e di Agronomia sono ammessi al 2 corso. Età massima per l'ammissione anni 22 minima anni 16.

Per tutte le altre indicazione gli interessati potranno rivolgersi alla R. Prefettura od agli uffici forestali della Provincia.

Per le nozze Scoffo-Presani vediamo pubblicate dell'affettuose parole dell'ab. Valentino Tonissi, e dal signor Valentino Pordenone una memoria sull'Abbazia di Moggio patria dello sposo. Si vede che Moggio era al tempo del potere temporale dei nostri Patriarchi uno dei mezzi di favorire il nepotismo prelatizio, come tutti i feudi, che uniti a quel potere producevano le perpetue discordie della Patria del Friuli, finchè i Friulani non fecero l'annessione alla Repubblica di Venezia, colla quale anche i patriarchi da turbolenti, viziosi, guerreschi e tirannici, che erano sovente, divennero più religiosi.

Il Friuli, questo compendio dell'Italia ebbe così il vanto di dare l'esempio all'Italia della soppressione del principato ecclesiastico per una importante annessione, e di dare, come ripetè testè papa Leone XIII, a Cesare quello che è di Cesare, a Dio quello che è di Dio.

In appendice alla pubblicazione su Moggio, troviamo una statistica della popolazione di Moggio e degli altri Co[illegible] di quello che era circa due secoli fa. Da 5302, che erano nel 1672 gli abitanti di quei Comuni salirono a 14,544 nel 1868. Noi ricordiamo poi una bella trasformazione di Moggio da quella che era quarant'anni fa. Ciò è dovuto principalmente allo spirito intraprendente de' suoi abitanti, che seppero ricavare profitto dalla esportazione del lavoro.

Bibliografia. Dalla premiata tipografia del signor cav. P. Naratovich di Venezia fu testè pubblicata la puntata 9 del vol. XX delle Leggi e Decreti del Regno d'Italia.

E' vendibile in Udine alla Libreria dei fratelli Tosolini in Piazza Vittorio Emanuele.

La Scena illustrata. E' uscito in Firenze il primo numero di un periodico meraviglioso: *La Scena illustrata*, che oltre a vantare fra i collaboratori i primi letterati d'Italia, compete coi più splendidi giornali americani, inglesi e francesi per la straordinaria eleganza e lusso dell'edizione e per la finezza delle incisioni. Non v'ha dubbio che questa magnifica pubblicazione è destinata a far chiasso anche pel suo prezzo modicissimo.

Il primo numero contiene:

Le donne a bordo, (Ricordi dell'Oceano), Edmondo De Amicis — Maria Malibran, Crick — La critica delle opere sceniche nei periodici italiani, Paolo Ferrari — Eccentricità di alcuni compositori — Carità d'angelo, Vittorio Bersezio — Babbo burlone, Bimba precoce, Annetta Gardella-Ferraris — I preti e il teatro. La barba di cappuccino. Eresie, Federico Verdinois — Figurina lirico... ventosa. Il tenore, Crick — Ballata sentimentale, G. A. Cesareo — Musica e... arte oratoria. La *bosse* musicale. Frenologia... a dosi omeopatiche, Anemone — Nota comica. In teatro, C. Collodi — L'arte e il naturalismo. Il più grande degli Arsaci, Francesco Giarelli — Un canard — Il teatro de' Gesuiti, Anemone — Il canto delle scimie, Michele Lessona — ecc. ecc.

Illustrazioni: La Dea del Valhalla, ballo di P. Borri — Maria Malibran, ritratto — Bozzetti di Dalsani — Un autografo di Paganini — Giuoco degli scacchi, ecc.

Abbonamento annuo lire 10. Un numero separato cent. 50. Trovasi presso i principali rivenditori di giornali.

Teatro Nazionale. La Drammatica Compagnia Sociale Meridionale condotta e diretta dall'artista e commediografo *Giuseppe Rizzotto* che in sei mesi di giro artistico nell'Alta Italia ha ovunque destato il più decisivo entusiasmo con la trilogia « I Mafiusi » ed altri lavori di speciale costume Siciliano darà alcune straordinarie rappresentazioni.

Personale artistico.

Donne: Emma Bambini — Giuseppina Accardi — Celestina Papetti — Eugenia Rizzotto — Virginia Bambini — Lucia Rizzotto — Giulia Rizzotto.

Uomini: Giuseppe Rizzotto — Giovanni Concialdi — Giuseppe Rivoli — Francesco Muller — Filippo Coci — Vittorio Accardi — Domenico Fragala — Pietro Accardi — Luigi Covi — Achille Rivelli — Felice Camisani — Giovanni Accardi — Giovanni Trotta — Salvatore Rizzotto — Federico Drovaldi.

Amministratore, Antonio Lazzeri — Segretario, Filippo Coci — Suggeritore — Macchinista — Trovarobe.

Elenco delle produzioni.

Trilogia **I Mafiusi**, parte prima *I Camoristi in Carcere*, parte seconda *I Camoristi all'Osteria*, parte terza *I Camoristi in Progresso* — *I Facchini*, scene popolari in 2 atti di G. Rizzotto — *Il Pettine a Pala*, bozzetto marinaresco in 3 atti di G. Rizzotto e G. Marvuglia — *Il Tocco*, commedia di costume popolare siciliano in 3 atti di G. Rizzotto — *La Marcasita*, dramma popolare in 4 atti di G. Rizzotto — *Il bagno della Favignana*, bozzetto in 1 atto di G. Rizzotto.

La prima rappresentazione avrà luogo domani a sera mercoledì 13 corr. mese alle ore 8 precise, e si darà la prima parte della trilogia *I Mafiusi* del titolo: *I Camorristi in carcere.*

Questo lavoro, già scritto, in dialetto Siciliano, l'Autore, oggi per giovare al facile intelletto degli uditori, lo rappresenta voltato in lingua italiana, ma in una lingua senza pretensioni di purità e di classicismo, nel fine di la-

sciare al lavoro tutta la sua naturale ingenuità vernacola.

Prezzo d'ingresso: Platea e palchi cent. 70, sott'ufficiali, soldati e piccoli ragazzi cent. 40, una sedia cent. 40, un palco lire 3.

I palchi e le sedie sono vendibili al Camerino del Teatro dalle 11 ant. alle 2 pom. di tutti i giorni.

Molti lagni vengono fatti dai frequentatori del Mercato delle Uova (Via Gelso) perchè anche quello ormai importante sito non sia stato spazzato dalla neve.

Volete dei quesiti? Eccovene uno. Ve lo presento senza molte parole. Ampliatelo voi, se lo credete: « Considerato, che è generalmente ammesso « dai possidenti e coloni del nostro « Friuli, che si abbia ad accrescere il « numero del bestiame da allevarsi, ed « il miglioramento della razza secondo « le condizioni locali, quale sarebbe il « sistema da seguirsi a questo scopo « nelle diverse zone agrarie del Friuli, « per accrescere e migliorare i foraggi, « e quale scopo particolare si dovrebbe « nell'allevamento prefiggersi secondo « le diverse qualità del suolo nelle pre- « dette zone? E considerando, oltre ai « foraggi, il diverso scopo che conviene « si prefiggano gli allevatori, quali qua- « lità devono essi procurare ai loro « bestiami e come hanno da procedere « per conseguirle? »

Io pregherei quelli, che hanno qualcosa da dire in proposito a servirsi del *Giornale di Udine*, per poter così iniziare una pubblica discussione, che è veramente desiderabile, giacchè abbiamo ancora una bella parte dell'inverno da passare attorno al rustico cammino.

Io ho detto la mia; e che ognuno dica la sua. Vi saluto.

Castions di Strada, 8 gennaio 1886.

Lector.

Atti della Deputazione prov. di Udine.

Seduta del giorno 4 gennaio 1886.

La Deputazione nella seduta odierna approvò i bilanci preventivi 1886 dei Comuni qui sotto indicati con autorizzazione ai medesimi di attivare la sovraimposta addizionale sopra ogni lira dei tributi diretti erariali sui terreni e sui fabbricati nella misura seguente, cioè:

Pel Comune di:

	Adiz. Com.
S. Odorico, frazione omon.	2,23,87
Id. di Flaibano	2,19,144
Azzano X	1,86,62
S. Giorgio di Nogaro	69,71017

La R. Prefettura con Nota 21 dicembre 1885 n. 31054 diede comunicazione del Dispaccio 16 detto n. 26065 dell'on. Ministero dell'Interno relativo alle riforme del servizio degli Esposti e del vigente statuto stillato come segue:

« In conformità di quanto dispone l'articolo 24 della legge sulle Opere Pie venne sottoposta all'avviso del Consiglio di Stato la proposta di codesto Consiglio provinciale fatta con deliberazione del 21 aprile u. s. di modificare lo Statuto organico degli Esposti esistente in codesta Città.

« Ma quel Consesso in adunanza del 20 novembre pp. fu di parere che non abbia a farsi luogo alla progettata riforma sulla considerazione;

« che la questione sulla obbligatorietà delle Provincie del Veneto di ricoverare gli Esposti illegittimi fu già altre volte soggetto di parere da parte del Consiglio di Stato, e la Sezione dell'Interno con espliciti pareri, fra i quali, in ispecie quelli del 21 marzo 1877 sul ricorso dell'Ospedale di Vittorio, del 13 marzo 1878, sulla vertenza tra il Comune di Vicenza e la Deputazione Provinciale di Vicenza, e quello di massima 9 maggio 1879, opinò *che sino alla promulgazione, non mai fatta, dell'art. 237 della legge Comunale e Provinciale relativa al mantenimento degli Esposti*, le provincie Venete debbano continuare a sostenere le spese per gli Esposti, in osservanza della Circolare della Luogotenenza di Venezia 27 gennaio 1863, e che ricorrono per la questione attuale tutte le considerazioni già espresse in detti pareri;

« che quindi, posta l'obbligatorietà nella provincia di Udine al mantenimento degli Esposti, non è in facoltà del Consiglio Provinciale di proporre le riforme che ridurrebbero nella pluralità di casi, facoltativa la spesa medesima.

« Questo Ministero si uniforma all'avviso succitato, e quindi respinge senza alcun provvedimento tutti gli atti, con preghiera di voler fare conoscere a codesto Consiglio Provinciale i motivi per cui la sua domanda non potè essere accolta ».

La Deputazione Provinciale, preso atto del Dispaccio surricordato, deliberò di darne comunicazione al Provinciale Consiglio nella sua più prossima seduta per i provvedimenti relativi.

Autorizzò i pagamenti a favore:

— Del Comando di Divisione dei RR. Carabinieri di Udine di lire 358.64 in rimborso della sostenuta spesa nel quarto trimestre 1885 di fornitura dell'acqua potabile a diverse Stazioni che ne difettano.

— Alla Direzione del Civico Spedale di S. Daniele di lire 9873.79 a saldo dozzine di mentecatti poveri ricoverati durante il quarto trimestre 1885.

Furono inoltre trattati altri n. 84 affari, dei quali n. 24 di ordinaria amministrazione della Provincia, 52 di tutela dei Comuni, 6 d'interesse delle Opere Pie, e 2 di contenzioso-amministrativo; in complesso affari n. 89.

Il Deputato prov. BIASUTTI

Il Segretario, *Sebenico.*

(Contano più gli esempi, che le parole). Botto Trivero (Biella). Egregio signore! Più volte ebbi occasione di leggere nei giornali di qui gli apprezzamenti che si fanno alle vostre Pillole Svizzere, ed io ho voluto esperimentarle in mia madre affetta da 15 anni da infiammazione al basso ventre, che specialmente nell'inverno la fa soffrire di asma e catarro, e non trovava alcun specifico che la togliesse da questa malattia.

Posso ora a voi signore notificare che da quindici giorni, dacchè mia madre usa le vostre pillole essa trova un miglioramento, e mentre benedico chi m'inspirò il vostro rimedio, spero che mia madre guarirà totalmente.

Pregandola a spedirmene di nuovo due scatole, gradisca i miei rispettosi saluti. D. Pietro Bochio pred.

Le Pillole Svizzere si vendono in tutte le farmacie a lire 1.25. Esigere sulla etichetta la croce bianca su fondo rosso colla firma R. Brandt.

Unico deposito in Udine alla Farmacia Angelo Fabris in Via Mercatovecchio.

TELEGRAMMI

Madrid 11. La notte scorsa un sergente con quaranta soldati tentò di impadronirsi del castello Sangiuliano a Cartagena. Gli assalitori furono respinti dalla guarnigione del castello e dalle truppe della città sotto gli ordini del governatore militare, che fu leggermente ferito, ma gli insorti poterono fuggire sopra una barca che li attendeva.

Madrid 11. Secondo informazioni ulteriori, un sergente e 45 soldati si sollevarono nel forte San Giuliano a Cartagena, al grido di *Viva la Repubblica!* Il generale Fajardo, comandante la piazza, li attaccò alla testa del battaglione. Fajardo fu ferito gravemente. La sommossa fu repressa. Gli insorti s'imbarcarono su una nave diretta a Orano.

Madrid 11. Dispacci ufficiali del governatore militare di Cartagena dicono che il forte di San Giuliano è insorto a un'ora della mattina. Il forte è situato presso il mare sulla linea di difesa esterna della piazza. Un sergente alla testa di contadini si avvicinò al forte approfittando dell'oscurità. Un altro sergente di guardia aprì loro la porta; gli insorti entrarono, sorpresero il governatore del forte e lo attaccarono. Il generale Fajardo, prevenuto, uscì da Cartagena alla testa di cinque compagnie e lasciandole a una certa distanza, si avvicinò al forte con quattro gendarmi per arrestare gl'insorti che gli spararono contro ferendolo. Gli insorti vedendosi incapaci di resistere nel forte giacchè il resto della guarnigione non li appoggiava, fuggirono da una scala conducente sul mare. Cartagena è tranquilla.

San Francisco 11. Le notizie dalle isole Samoa sono inquietanti. I tedeschi fecero sorgere un incidente per immischiarsi negli affari del Governo. I funzionari tedeschi sotto il pretesto di proteggere i negozianti tedeschi, insultarono il Re e i capi delle tribù indigene. Questi erano così eccitati, che senza l'intervento dei consoli inglese e americano, i tedeschi sarebbero stati massacrati. Un distaccamento è sbarcato subito dalla nave tedesca *Albatros* che si impadronì colla forza del punto ove il Re e i suoi consiglieri s'erano rifugiati. La bandiera a Samoa fu abbassata dal console tedesco alla presenza delle forze tedesche. I consoli inglese e americano protestarono vivamente, ma senza risultato. Fu redatta quindi una protesta scritta. Gli indigeni sono irritatissimi. Temesi un conflitto.

Atene 11. La Nota collettiva invitante la Grecia al disarmo fu firmata. Sarà consegnata subito a Delyanni.

Berlino 11. La *Post* dice: La Grecia sembra modificare le sue intenzioni, ma non è però superfluo notare che anche una guerra turco-greca non minaccierebbe la pace dell'Europa. In avvenire ciascuno Stato balcanico che volesse tentare colla forza i mutamenti alla condizione attuale della penisola sarà abbandonato alla propria fortuna, alle conseguenze degli atti compiuti.

Pietroburgo 11. Tutte le potenze hanno aderito alla proposta russa di disarmo della Grecia, della Serbia e della Bulgaria. Le potenze presenteranno una nota collettiva ai Gabinetti di Atene, Belgrado e Sofia.

Belgrado 11. Mijatovic arrivato ieri sera conferì col re e col ministro degli esteri. La Serbia propose che le trattative di pace si facciano a Bukarest.

Belgrado 11. La nota collettiva delle potenze pel disarmo fu firmata e rimessa al Gabinetto serbo.

Il Ministro d'Italia è partito in congedo Zannini assunse la legazione.

Roma 11. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica l'ordine del giorno della seduta del 18: Il primo oggetto è il seguito della discussione sulla perequazione; poi vengono le leggi sociali.

(Nostro dispaccio particolare).

Trieste 12. Ieri incominciarono le elezioni municipali. Furono deposte 791 schede dagli elettori del quarto Corpo; oggi continua la votazione e questa sera seguirà la proclamazione dei 12 eletti. Il partito nazionale è sicuro della vittoria. I governativi sono sgominati per la rivelazione del giornale l'*Alabarda*, che il loro primo candidato, l'Artusu, venne condannato nel 1870 da questo Tribunale per furto.

MERCATI DI UDINE

Martedì 11 gennaio 1885.

Granaglie.

Granoturco com. v.L.		—.—	—.—	All'ett.
Id. com. nuovo	»	9.65	10.—	»
Id. Giallone com. n.	»	11.70	—.—	»
Id. Cinquantino	»	7.50	8.75	»
Id. Pignoletto n.	»	12.50	—.—	»
Id. scartino	»	—.—	—.—	»
Sorgorosso n.	»	—.—	—.—	»
Segala n.	»	—.—	—.—	»
Frumento n.	»	—.—	—.—	»
Id. da semina	»	—.—	—.—	»
Lupini n.	»	—.—	—.—	»
Orzo in pelo	»	—.—	—.—	»
Saraceno	»	—.—	—.—	»
Castagne	»	9.—	16.—	Al q.le
Fagiuoli di pianura	»	—.—	—.—	»

Uova.

Furono vendute 10000 uova a lire 85 il mille. Ribasso.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

11 gennaio 1885	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	741.6	740.0	740.2
Umidità relativa	75	60	77
Stato del cielo	misto	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione)	NE	E	W
Vento (veloc. chil.)	3	3	3
Termom. centig.	0.9	2.1	—0.6

Temperatura (massima 3.1, minima —1.1)

Temperatura minima all'aperto —1.5

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 11 gennaio

R. I. 1 gennaio 96.40 — R. I. 1 luglio 94.23
Londra 3 mesi 25.11 — Francese a vista 100.30

Valute

Pezzi da 20 franchi	da	—.—	a	—.—
Bancanote austriache	da	199.50	a	200.—
Fiorini austr. d'arg.	da	—.—	a	—.—

FIRENZE, 11 gennaio

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	682.—
Londra	25.05 1/2	Banca T.	—.—
Francese	100.23 3/4	Credito it. Mob.	943.—
Az. M.	—.—	Rend. italiana	96.55
Banca Naz.	—.—		

Particolari.

VIENNA, 12 gennaio

Rend. Aust. (carta) 83.85; Id. Aust. (arg.) 84.05

Id. 112.— (oro)

Londra 126.95; Napoleoni 10.06 —

MILANO, 12 gennaio

Rendita Italiana 5 0/0 —.—.— serali 96.60

PARIGI, 12 gennaio

Chiusa Rendita Italiana 96.30

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 5.21 pom.	omnibus	» 9.55 »	» 4.— »	omnibus	» 8.15 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.13 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.43 pom.	omnibus	» 5.01 pom.
» 4.25 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

aperti da Giugno a Settembre. 61

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s|m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al *Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI*, dai signori Farmicisti e depositi annunciati.

ROTHSCHILD

Premiato **Vade-Mecum Commerciale** Unico

Compilato dal Ragioniere **Vit. Viglezzi** *prof. di ragioneria.*

Contenente: norme da osservarsi in qualsiasi affare. Annualità. Interessi. Sconti. Conti scalari e correnti. Sistema metrico e monetario. Misure antiche italiane, estere. Parità cambiarie. Arbitraggi. Ragguagli. Assicurazioni. Casse di Risparmio. Banche: Nazionale, Napoli, Lombarda, Popolare, Fondiarie, Agrarie. Borse. Camera di Commercio. Mediatori. Effetti e Valori. Prestiti. Poste. Telegrafi. Ferrovie. Dogane. Dazio. Tasse bollo, registro, di successione. Prontuari stazatura botti. Usi commerciali. Termini, scadenze. Contabilità, ecc.

Istruzioni ai capitalisti per far fruttare senza rischio i loro capitali.

Volume di **500** pagine con **150** tabelle, legato elegant. in pelle e oro. Spedisce **C. F. Manini**, Milano, **Via Cerva**, 38, contro L. **5**. 42

Vendibile in Udine presso l'Uf. Annunci del «Gior. di Udine.»

Un'opera indispensabile a tutti è

Il medico di sè stesso

Ricettario universale col quale ***ciascuno*** può ***conoscere curare e guarire da sè*** più di 250 malattie senza la costosa cooperazione del medico, o controllarne il metodo di cura. Indispensabile alle famiglie, farmacisti, collegi, presidi, sacerdoti, viaggiatori, questo ricettario di 418 pagine, vero Medico in Casa, compilato da un distinto medico presidente della Commissione governativa sanitaria, compendia tutte le migliori e più efficaci ricette usate dalle autorità mediche di tutt'Europa, e comprovate dal miglior successo. — Legato tutto in pelle impressa in oro. Si vende presso l'Ufficio del «Giornale di Udine» per lire **5** e si spedisce franco per posta coll'aumento di cent. **40.**

Osservazione. — Si faccia bene attenzione di acquistare la vera nuova edizione dell'editore C. F. Manini di Milano, cui solo spetta l'assoluta proprietà in forza di legge. 43

Non contengono zuccaro, oppio nè suoi sali, perciò sono le uniche pastiglie che non guastano la digestione. — Hanno proprietà abortiva se si usano al principio del male e perciò d'effetto sicuro contro le **tossi incipienti** (raffreddori) **malattie infiammatorie della gola, afte, afonia.** ecc. — Si deve consumare una scatola in due giorni dai grandi, la metà dai piccoli. Per il grandissimo smercio che hanno in tutta Europa vanno soggette ad innumerevoli contraffazioni perciò si garantiscono solo quelle che si trovano racchiuse in scatole identiche al presente disegno. Dette scatole sono avvolte all'opuscolo che accompagna tutte le Specialità dello stesso Autore Dott. Giovanni Mazzolini di Roma dal medesimo firmato. Sono riavvolte in carta gialla con marca di fabbbrica in filograna e coll'incisione che si trova sul coperchio della stessa scatola. Si vendono in tutte le principali farmacie del mondo a L. **1,50** la scatola. — Si spediscono dal Fabbricatore per pacchi postali coll'aggiunta di 60 cent. Un pacco può contenere 24 scatole.

Acqua Ferruginosa Ricostituente. Sovrano ed infallibile rimedio per riacquistare subito le forze debilitate per lunghe malattie, anemia, perdite di sangue, indebolimenti provenienti da qualsiasi causa. — Riattiva la virilità perduta per il troppo abuso. L. **1,50** la bottiglia, che basta per 15 giorni. Si vende dallo stesso inventore e fabbricatore Dott. Giovanni Mazzolini di Roma al suo Stabilimento Chimico Via Quattro Fontane 18, ed in tutte le buone farmacie. Un pacco postale contiene tre bottiglie; si ricevono franche per L. **5,10.** Sono confezionate come quelle del sciroppo di Pariglina.

Unico deposito in Udine farmacia G. Comessatti, Venezia farmacia Botner e farmacia Reale Zampironi, Belluno farmacia Forcellini, Trieste farmacia Prendini.

RIGENERATORE UNIVERSALE

RISTORATORE DEI CAPELLI
DEI FRATELLI RIZZI
Firenze.

Questo prodotto seriamente studiato è l'unico per restituire ai capelli bianchi e grigi il loro colore primitivo, impedisce imbianchire i pelli da qualunque causa provenga, dà vita nuova e crescimento con prontezza e vigore. Non è una tintura, non macchia la pelle nè la biancheria ed è il più usato in tutta Italia ed estero. Prezzo L. 3.00.

AQUA CELESTE AFRICANA
PREMIATA TINTURA ISTANTANEA

Nessun'altra tintura istantanea offre la comodità di questa che tinge mirabilmente *capelli* e *barba* senza bisogno di lavarsi nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di tre minuti. Non sporca la pelle nè la lingeria. L. 4.00.

Depositari in **Udine** i parucchieri e profumieri **Clain Nicolò** in Mercatovecchio, **Lang** e **Del Negro** in via Rialto. 75

Polvere pel Fernet.

Con questa polvere chiunque può prepararsi un buon Fernet uso Branca di gusto gradito e di poco costo. La scatola colla dose per 6 litri (colla relativa istruzione) costa sole lire 2.—. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali. 41

Deposito in Udine, presso l'Ufficio annunzi del *Gior. di Udine*

AI SOFFERENTI DI DEBOLEZZA VIRILE

Impotenza e polluzione.

Terza edizione, con cura riveduta, e notevolmente ampliata del trattato

COLPE GIOVANILI, ovvero Specchio per la gioventù

corredata da bellissima incisione e da una interessantissima raccol di lettere istruttive. Quest'opera originale offre saggi consigli prat contro le emissioni seminali involontarie e per il ricupero *del forza virile indebolita* in causa di mansturbazione ed eccessi sessua — offre pure estesi cenni sugli organi genitali e nozioni sulle malattie segrete, con relativa istruzione sulla loro cura.

Elegante volume in-16 riccamente stampato, di pag. 284, che spedisce sotto segretezza, contro vaglia postale di Lire Cinque.

In UDINE è vendibile presso l'amministratore del "Giorna di Udine„. 31

PREMIATA

ACQUA DI FUOCO MAZZUCCHETTI

BLISTER NAZIONALE

Approvato dalla R. Scuola Veterinaria di Torino.

Questo prezioso linimento rimpiazza il fuoco nei Cavalli Bestie bovine, Pecore, ecc., senza lasciare traccia del suo uso,

Anni 28 di continui ed infallibili successi

garantiscono la guarigione delle *storte, ammaccature, contusioni, scarti, mollette*, ecc. — Prezzo lire **5** la bottiglia.

Preparasi esclusivamente dai concessionari della ricetta, A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 14-16; Roma, via di Pietra, 90-91; Napoli Piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27. 89

In UDINE presso i farmacisti Fabris, Comelli Comessatti Bosero e Sandri.

Utilissimo Prodotto Enologico

Quintessenza vino

colla quale con 300 litri di vino bianco o nero se ne preparano 550 di miglior qualità ed a metà prezzo. Sono preferibili i vini napoletani, siciliani, delle Puglie ecc. Questa preziosa quintessenza composta di fiori d'uva e d'oglio d'acini d'uva viene garantita per l'uso cui è destinata. La bottiglia per 550 litri costa lire 10.

Dirigersi all'amministrazione del *Giornale di Udine* in Udine. Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque in Italia. Per l'estero aggiungere le spese postali. 58

INCHIOSTRO MAGICO

Scrivendo con questo inchiostro si può a volontà far comparire o scomparire i caratteri che sono di un bel verde smeraldo, senza che rimanga la più piccola traccia. Esso serve per far dei ***disegni di sorpresa, per scrivere occultamente, mantenere corrispondenze segrete***, ecc. ecc.

Il flacone lire 1.20

Deposito presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine.»

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali. 39

Primo premio all'Esposizione Mondiale di Calcutta 1883-84

Diploma d'onore di Prima Classe e Medaglia d'argento

Ferro-China Bisleri

Bibita all'Acqua di Seltz e di Soda

Ogni bicchierino contiene 7 centig. di ferro sciolto.

Vendesi alla farmacia BOSERO e SANDRI in Udine e nei principali caffè. 70

CASE FILIALI *Torino* Via Bellezia n. 17. — *Ancona* Piazza Plebiscito — *Sondrio* Piazza Quadrivio.

GIUSEPPE COLAJANNI

Via Fontane n. 10 Genova

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI
GENOVA
Via delle Fontane n. 10 - Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

Partenze postali per MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Prezzi discretissimi

20 Gennaio	vap.	**Reg. Margh.**
27 »	»	**Orione**
3 Febbraio	»	**Umberto I.**
10 »	»	**Bisagno**

Prezzi discretissimi

Per Rio-Janeiro (Brasile)

27 Gennaio vap. **Orione** — 10 Febbraio vap. **Bisagno**

prezzo terza classe lire 165

Per New York - via Bordeaux - due volte al mese

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, l'esenzione, delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento anticipato. — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. 33

CASE FILIALI *Milano* Foro Bonaparte n. 11 rimpetto al Teatro Del Verme — *Udine* Via Aquileia n. 33 — *Varese* (Lombardo) Sindaci Oreste.

(Dirigersi in UDINE alla suintestata Ditta Via Aquileja n. 33)

Udine 1886 — Tip. G. B. Doretti e Soci